

Abusi edilizi
A Trastevere interverrà la Sapienza

Dopo le denunce e le richieste degli abitanti di Trastevere e delle associazioni ambientaliste... sarà un professore della Sapienza a stabilire se la costruzione di un edificio di tremila metri cubi in via dell'arco di San Calisto debba essere annullata o se sia invece legittima.

Nell'incontro, particolarmente vivace è stato il faccia a faccia tra i rappresentanti delle associazioni e l'architetto Bruno Cussino, il dirigente dell'ufficio speciale per gli interventi nel centro storico che sostiene otto anni fa l'approvazione del piano di recupero della zona in base al quale è stata presentata la richiesta di concessione per la realizzazione dei tremila metri cubi.

Scandalo «assessore 10 per cento»
Un blitz negli uffici ordinato dal magistrato De Ficchy per requisire i tabulati dei «pass»

I carabinieri alla Regione

Nel fascicolo delle tangenti alla Regione c'è ora il nome di una donna: è la mamma dei due titolari dell'impresa di pulizie che avrebbero ricevuto la richiesta del «dieci per cento». È lei che ha trovato il coraggio di denunciare l'accaduto. Il magistrato ha sequestrato i tabulati dei «pass» rilasciati per accedere agli uffici regionali nel mese di ottobre del '90. La giunta affonda Lucari e si salva l'anno.

ANDREA GAIARDONI

Un blitz negli uffici della Regione Lazio. I carabinieri del reparto operativo sono andati a requisire i tabulati con i nomi delle persone alle quali sono stati concessi i «pass» d'ingresso nel mese di ottobre del 1990. In quell'elenco devono esserci i nomi dei due titolari della società di pulizie che, registrando il colloquio, hanno messo spalle al muro l'assessore regionale al demanio, il democristiano Arnaldo Lucari,

imbastire l'inchiesta. Paolo Rocca, il giornalista di Repubblica che ha pubblicato la registrazione del colloquio, il consigliere regionale del gruppo antiproibizionista, Vanna Barenghi, e il suo collega di partito Paolo Guerra che in questa vicenda hanno svolto il ruolo di «mediatori».

L'antiproibizionista Barenghi ha fatto il nome della donna che ha fornito il nastro che accusa È la madre dei titolari della ditta

Il primo ad entrare nell'ufficio di De Ficchy è stato Rocca, che nel tracciare le varie tappe della vicenda si è però appellato al segreto professionale quando il magistrato gli ha chiesto il nome della persona che ha fornito il coraggio di denunciare l'accaduto. Il sostituto procuratore ha dovuto così aspettare ancora un'ora prima di conoscere quel nome. È una donna, la mamma dei due proprietari della ditta di pulizie. Vanna Barenghi e Paolo Guerra non l'hanno voluto tacere. Ora il magistrato affiderà ad un perito il compito di sbo-

binare la cassetta «Sony C 60» dove è inciso il colloquio relativo alla presunta richiesta di tangenti. E sempre la prossima settimana convocherà a palazzo di giustizia la donna e i due figli. Sarà un momento importantissimo, forse decisivo per tutta l'inchiesta e perciò il magistrato ha preferito mantenere il riserbo sui loro nomi e sulle date degli interrogatori. Da solo, il nastro non avrebbe alcun valore di prova in sede penale. Arnaldo Lucari, invece, sarà ascoltato per ultimo, quando il «quadro» della vicenda sarà completo, quando tutti i teste saranno stati ascoltati, quando tutti i riscontri saranno stati eseguiti. Quando il magistrato, insomma, saprà cosa chiedere e, eventualmente, cosa contestare all'ex assessore regionale.

È sulla vicenda dei «dieci per cento» continuano a registrarsi prese di posizione. A partire dal presidente della giunta regionale, Rodolfo Gigli, che continua ad affannarsi per evitare che nello scandalo sia coinvolta la stessa giunta. «L'aver tempestivamente accettato le dimissioni di Lucari - ha detto Gigli - è un gesto di grande responsabilità ed è un concreto riscontro a quel risveglio di coscienza di cui i partiti sempre più dovranno prendere atto nelle proprie decisioni e nei propri comportamenti».



Guida ai servizi della Usl Rm5, punto di riferimento di circa 400.000 utenti, abitanti della VIII e X Circoscrizione. Questa settimana, la rubrica «Sanità» esplora uno dei presidi romani più grandi, un'unità sanitaria, che abbraccia zone molto popolate come il Tuscolano, Cinecittà, Centocelle e Tor Bella Monaca.

Consultori. Presso i quattro consultori della Usl Rm5 è possibile fare gratuitamente il Pap-test e la Colposcopia. Basta prenotarsi in tempo. Nel consultorio di via dei Levis 10, bisogna attendere circa 3 settimane per fare il pap-test e una settimana per la colposcopia. Stessi tempi di attesa anche nel consultorio di via Gasperina 308. In via delle Canapiglie 88 gli utenti attendono tra i 20 e i 30 giorni per la colposcopia e 20 giorni per il pap-test. Qualche giorno in più si aspetta in Tenuta di Torrenova 20, dove per un pap-test bisogna prendere appuntamento 45 giorni prima, mentre per la colposcopia è necessario prenotarsi con 20/30 giorni di anticipo. Colposcopia e pap-test si possono fare anche presso due poliambulatori: via Cartagine 85 e via Tenuta di Torrenova 140. In queste due strutture le attese per l'appuntamento si riducono sensibilmente: in via Cartagine nel giro di 10 giorni si riesce a fare sia la colposcopia, sia il pap-test. In via Tenuta di Torrenova è possibile fare questi due esami ogni giorno.

Esame audiometrico. Chi ha problemi di udito può rivolgersi a tre poliambulatori. Muniti della richiesta del proprio medico curante, ci si prenota presso gli sportelli di via Cartagine 85 (attesa 20 giorni), via Tenuta di Torrenova 140 (attesa 3 giorni), via Antistio 15 (attesa una settimana). Sempre in via Cartagine 85 è possibile fare anche l'esame impedenzimetrico (attesa una settimana), esame più accurato della funzionalità uditiva.

Esame Doppler. A Tor Bella Monaca, poliambulatorio di via Cambellotti 11, è possibile effettuare l'esame della pressione arteriosa. Attesa per l'appuntamento una-due settimane.

Elettroencefalografia. Basta presentarsi in via Antistio 15, muniti della richiesta del proprio medico, e nel giro di una settimana si ha l'appuntamento.

Viste specialistiche. Tra i tanti specialisti della Rm5, ci sono l'oncologo e l'allergologo. Per gli appuntamenti rivolgersi al poliambulatorio di via Antistio 15, l'attesa per l'oncologo è di 7 giorni, per l'allergologo di 3 giorni.

Iniezioni. Presso l'ambulatorio di via Cartagine 85, ogni giorno, dalle 8.30 in poi è possibile usufruire gratuitamente del servizio «terapia iniettiva» (solo intramuscolare), per il quale è necessario prendere l'appuntamento. Nel poliambulatorio di via Antistio 15 c'è anche il «servizio desensibilizzante», per le vaccinazioni contro le allergie.

Analisi cliniche e Radiologia. In tre poliambulatori - via Cartagine 85, via Tenuta di Torrenova 140 e via dell'Aeroporto 129 - è possibile prenotarsi per analisi cliniche e radiografiche, prestazioni effettuate ogni giorno. Per l'appuntamento, attesa di 3-4 giorni.

Ecografia. Il servizio è attivato presso gli ambulatori di via Cartagine 85 e di via Tenuta di Torrenova 140. Per l'appuntamento un mese di attesa.

Aids. Ogni giorno, dalle 8.30 alle 14.00, telefonando al 72287345 si possono avere informazioni sull'Aids e su dove fare analisi o avere appuntamenti con psicologi. L'unità operativa Aids effettua anche consulenze per i servizi sociali e le scuole e corsi di aggiornamento per operatori.

Con Placido al Virgilio, si parla di razzismo

Al Virgilio è andato in scena «Pummarò» di Michele Placido. Nell'aula magna del liceo classico gli studenti hanno assistito, in compagnia del regista, alla proiezione del film che parla di razzismo e di intolleranza. Sullo sfondo la violenza contro gli immigrati. Una violenza diffusa, capillare. Ma tra le immagini che hanno tanto colpito gli studenti, c'è anche un piccolo spazio per la tenerezza e la speranza. Ed è proprio la storia d'amore tra un giovane nordafricano ed una donna bianca ad avere interessato i ragazzi, oltre alle condizioni impossibili di vita

degli immigrati. Una scena li ha colpiti: quando lei chiude gli occhi, tende la mano e stringe quella di lui. «Chudendo gli occhi dinanzi al colore della pelle di lui, sentendo il contatto attraverso le dita, lei azzera i pregiudizi, sente che lui è una persona, a cui può darsi». Michele Placido sale in cattedra, lui che a scuola non ha voluto andarci, e scopre insieme agli studenti sfumature nuove del suo film. Era stata proprio una studentessa a sottolineare al regista il particolare degli «occhi chiusi», che l'aveva affascinato. Appena si è accesa la luce,

un applauso scrosciante ha accolto i titoli di coda proiettati sullo schermo rudimentale. Il dibattito è iniziato subito. «Per fare questo film sono partito da un fatto personale. Se la gente non si conosce, diventa razzista e intollerante. Quando il ragazzo, che poi è diventato il protagonista del film, mi ha invitato a pranzo e mi ha fatto gustare la sua cucina, mi sono innamorato di lui. Con parole semplici Placido entra nel cuore di una cultura: l'insieme delle norme che regolano la preparazione del cibo, i legami affettivi, su cui si proietta la griglia delle regole di parentela».

Secondo me il rapporto d'amore è il tema principale del film, ed è condizionato tantissimo dal mondo esterno - dice Sara De Luca, del quarto ginnasio - C'è una scena in cui il protagonista viene inseguito e minacciato da un gruppo di motociclisti. È una violenza estrema che s'insinua nel rapporto di coppia e lo incrina». «È un film troppo violento» - Dice Gaia Cicola, un'altra studentessa del quarto ginnasio - Avrei preferito un finale diverso. Invece il protagonista che vive in condizioni impossibili, raccogliendo pomodori, dormendo perfino nei cimiteri, dopo aver subito tante aggressioni dai bianchi, scopre che il fratello, che lui ha cercato per tanto tempo, è morto accoltellato. «Vorrei che gli immigrati non vivessero in queste condizioni», dice Eleonora Antonucci, della quarta P. «Avrei preferito un film meno violento», aggiunge Valentina Napoli. «È impossibile. Il razzismo esiste in tutto il mondo - gli fa eco Omar Richard Caruso, un ragazzo che ha vissuto negli Stati Uniti - in America è espasparato, ma anche da noi tra poco lo sarà».

Al massimo interviene anche Massimo Converso dell'Opera Nomadi, che sottolinea la pesante emarginazione subita dai Rom. Gli studenti, un po' restii ad intervenire, commentano tra loro. «Mi ha colpito molto l'ingenuità del protagonista. Lui è aperto, non ha pregiudizi verso i bianchi. Tende a comunicare. E per questo rimane spiazzato dinanzi alla violenza e alle aggressioni».

Il film ha lasciato il segno: gli studenti hanno indetto per sabato 30 novembre una manifestazione nazionale. Vogliono sensibilizzare il ministro della pubblica Istruzione. Vogliono che la scuola diventi un centro di scambio culturale e di iniziativa sociale.

Advertisement for Olivetti Oct 300 mobile phone and Philips VR 201 video recorder. Includes prices like 1.590.000 and 2.090.000, and contact info for Centro Panditon.